

FEDERAZIONE GILDA-UNAMS

COORDINAMENTO REGIONALE DEL LAZIO

Al Direttore Scolastico Regionale
Dott.ssa Maria Maddalena Novelli
via Luigi Pianciani, 32
00185 ROMA

Alle Istituzioni Scolastiche del Lazio

Oggetto: organici docenti e ATA delle Istituzioni Scolastiche del Lazio, anno scolastico 2010/2011.

La scrivente O.S. ha provveduto a porre in essere un puntuale esame delle questioni di cui all'oggetto, al fine di meglio comprendere le numerose segnalazioni in ordine alla criticità del momento, a fronte di organici che, a dire dei nostri molti referenti delle Istituzioni Scolastiche, non sembrerebbero garantire né l'organizzazione del servizio scolastico (personale ATA), né la qualificata offerta formativa (personale docente) che, assieme, sono fonti del patto formativo tra Istituzioni Scolastiche, studenti e loro famiglie.

Al riguardo, per mero richiamo alla forma - che certamente è anche sostanza - è bene precisare che attualmente le Istituzioni scolastiche hanno dovuto predisporre un'ipotesi di organico formulato sulla base di una bozza di Decreto Interministeriale non ancora sottoscritto dai Ministri competenti e non ancora visionato dalla Corte dei Conti, al momento trasmesso con semplice atto organizzativo da parte del MIUR, di cui alla nota prot. n. 5706, del 9 giugno 2010.

Invero, a fronte dei "tetti d'organico regionale" imposti dal MIUR, con nota prot. n. 14910 del 16 giugno 2010, l'USR per il Lazio ha ulteriormente accantonato una quota di posti ATA - fino al 3% - della dotazione, da utilizzare per fronteggiare situazioni di disagio legate a specifiche locali e per salvaguardare le esigenze di funzionamento delle scuola caratterizzate da situazioni di particolare rilevanza e complessità...".

Parimenti, una quota di posti relativi al personale docente, sarebbero stati accantonati dall'USR in deroga ed in numero superiore rispetto ai criteri ministeriali, nel contempo sembrano essere stati trattenuti i posti da ridistribuire nella "scuola dell'infanzia" secondo le esigenze territoriali

La percentuale di posti del personale ATA è stata immediatamente resa fruibile da parte dei competenti Uffici Scolastici Provinciali, fatta salva la quota percentuale di posti pari allo 0.15% per ciascun profilo, "trattenuta dallo stesso USR".

La questione "organico", così posta, ha portato le Istituzioni Scolastiche ad una ulteriore grave consapevolezza di iniqua ripartizione poiché, con le disponibilità attualmente rese a loro fruibili nell'organico di diritto, non saranno consentite né l'organizzazione del servizio, né la qualità dell'offerta formativa.

A titolo di concreto esempio, sono state prese in debita considerazione le seguenti categorie:

- a) Istituzioni Scolastiche nelle quali sono presenti le cooperative di pulizia, ovvero dei destinatari degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;
- b) Istituzioni scolastiche nelle quali insistono figure ex LSU il cui dato, peraltro non aggiornato, continua a comportare una riduzione ulteriore dell'organico del 25% del coerente profilo di collaboratore scolastico, anche laddove le figure di cui trattasi sono residue ad una sola unità o addirittura nel tempo esauritosi;
- c) organico dei docenti, di cui si ha riscontro da più parti che le cattedre e i posti, definiti per D.M. a 18 ore settimanali/cattedra, sarebbero, per suggerimento dell'Ufficio Scolastico territoriale, portate a 20 e finanche 21 ore, al fine di contenere il numero dei posti, oltre ogni criterio di legittimità.

A fronte di quanto sopra esposto - per la cui puntuale disamina delle tematiche si allega uno specifico fascicolo documentale sulle differenti questioni- la scrivente FGU-Gilda Unams chiede un incontro urgente con la S.V., preventivo rispetto alla stessa informazione prevista dal CCNL, durante il quale preliminarmente esaminare le differenti questioni che stanno creando uno stato di grave agitazione, rendendo persino incapace la scrivente Sigla di trovare congrue risposte rispetto alle perplessità del personale e dei Dirigenti Scolastici del territorio laziale, preoccupati di non essere in grado di far fronte *all'emergenza scuola*, per l'a.s. 2010/2011, relativa alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ed alle indicazioni d'organico rispetto a tutto il personale ad esse fornite.

Istituzioni Scolastiche nelle quali sono presenti le cooperative di pulizia.

(Allegato n. 1)

Com'è noto, in molte Istituzioni Scolastiche nelle quali sono presenti le imprese di pulizia -che determinano la contigua riduzione dell'organico del personale "Collaboratore Scolastico" del 25% (art. 4 D.I. Organici)- il personale esterno che dovrebbe assicurare il lavoro di *bidellaggio* e *guardiana* è illegittimamente impiegato anche per la vigilanza degli alunni.

Va richiamato che, tale utilizzazione impropria del personale, espone il Dirigente Scolastico a una palese violazione di norma (D.I.) e a gravi responsabilità anche di ordine di sicurezza e penale, in ragione di episodi che potrebbero accadere all'interno dell'Istituzione a carico di personale estraneo all'Amministrazione, peraltro non subordinato al Dirigente Scolastico.

E' necessario, quindi, anche alla luce della mancata preventiva informativa anche solo generale e iniziale, organizzare tempestivamente un incontro a livello territoriale circa la situazione del personale ATA con la presenza di tutte le OO.SS., al fine di dare la necessaria informazione sulle scuole coinvolte, rilevare il numero di posti decurtato, prevedere delle linee guida di comportamento che da un lato tutelino l'Amministrazione e il personale scolastico, dall'altro consentano ai lavoratori delle cooperative di instaurare rapporti di buona collaborazione e dignità del lavoro svolto, nel rispetto delle norme e delle regole a cui tutti devono attenersi.

A tal proposito vale la pena riconsiderare le norme che disciplinano la materia (magari con la costituzione di un gruppo di lavoro) e le prese di posizione di Codesta Direzione Scolastica Regionale che, con qualche risposta *a quesito*, pur ha ribadito il dettato del Decreto Interministeriale citato, a fronte di qualche fattispecie territoriale concreta che, non essendo stata destinataria di chiarimento, rischia di mantenere una situazione di illegittimità

Istituzioni Scolastiche nelle quali sono presenti i destinatari degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

(allegato n. 2)

Com'è noto, non è stata mai puntualmente socializzata con le OO.SS. la situazione relativa agli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa insistente sul territorio laziale.

E' necessario, anche in questa occasione, quanto meno per una necessità di chiarezza e di trasparenza che coinvolga le rappresentanze dei lavoratori, rilevare il numero delle Istituzioni Scolastiche coinvolte, il personale interessato, i tagli d'organico conseguenti, al fine di informare correttamente sui dati concreti.

A tal proposito, riguardo al disposto dell'art. 4 del citato D.I. sugli organici, è rilevante la specifica disposizione del comma 29, laddove si determina che "*... deve essere accantonato un numero di posti corrispondenti al cinquanta per cento degli stessi soggetti impegnati nelle attività socialmente utili, presenti nell'Istituzione scolastica.*", rispetto al comma 8), del medesimo art. 4), laddove la norma sembra essere più generale e quindi secondaria.

Anzi, è opportuno rideterminare il numero del personale così impegnato, posto che non appare neppure aggiornato alla data dell'a.s. 2008/09, quello preso in considerazione.

Pertanto, si ritiene urgente un confronto sulla questione e sul mancato adempimento annuale, circa la rideterminazione dei posti in oggetto.

Istituzioni scolastiche nelle quali insistono figure ex LSU.

(allegato n. 3)

La scrivente O.S. non è ufficialmente a conoscenza del numero effettivo di operatori ex LSU, in servizio nelle Istituzioni Scolastiche di tutto il territorio laziale.

Non si è per questo in grado di aderire agli accantonamenti previsti in ragione di detto personale che, invece, si ha motivo di ritenere notevolmente ridotto rispetto al dato iniziale, che risale al 1999 e sul quale, ovviamente, si sarebbero dovuti considerare e quindi ricomputare almeno i pensionamenti via via intervenuti.

Sarebbe, infatti, non veritiera e falsata qualsiasi posizione assunta da Codesta Direzione, laddove il dato non fosse la risultante di una puntuale rilevazione da parte di ciascuno degli Uffici territoriali Provinciali.

E solo su questi dati, corretti e veritieri, possono essere validate le previsioni di accantonamenti di posti, così come previsto dall'art. 4 del precitato Decreto.

Sarebbe da valutare, oltretutto, l'ipotesi del raggruppamento del personale -laddove le unità di lavoratori lo consentano- in un numero inferiore di Istituzioni Scolastiche rispetto alle quali gli stessi sono ora in servizio, posto che si corre il grave rischio della riduzione d'organico del 25%, pur alla presenza di una sola unità di personale ex LSU, che potrebbe comportare l'incapacità organizzativa.

Organico dei docenti.

(allegato n. 4)

Nel merito delle ripartizioni provinciali dell'organico dei docenti di ogni ordine e grado, anche se in questo caso comunicata con una generale prima informativa, non si evince l'oggettività dei criteri utilizzati; infatti, la ripartizione per provincia delle dotazioni organiche del personale docente di ogni ordine e grado non può basarsi sui dati non realmente legati alla situazione di fatto poiché meramente riconducibili all'organico di diritto dello scorso anno e nel contempo di una imprecisa anagrafe degli alunni, poiché tali dati non corrispondono all'effettiva situazione delle scuole rispetto alla reale vacanza dei posti e delle disponibilità per *turn over*

Non sembra neppure ci si sia limitati sul territorio laziale all'applicazione dei cosiddetti "tagli" previsti nelle tabelle ministeriali (D.l 2010) , risulterebbero infatti posti in essere ulteriori e superiori i decurtazioni.

In alcune circostanze e province sembrerebbe che, da parte dei dirigenti d'istituto, non si sia dato corso alla corretta determinazione dell'organico delle scuole primarie rispetto alla lingua inglese e all'utilizzo di docenti specializzati , parrebbe infatti che siano state contravvenute o travisate le norme specifiche con l'aver considerato come *specializzati* docenti formati unicamente attraverso il modulo (50 ore) inserito nel corso di formazione *on line* per i neoassunti ,quindi senza l'adeguato titolo previsto. A tal riguardo, è auspicabile procedere con un intervento immediato e quindi con una circolare di chiarimento sulla validità e spendibilità dei corsi di formazione per i docenti di lingua inglese come normativamente previsto .

Parrebbe altresì che neppure i decreti istitutivi delle cattedre sarebbero stati rispettati per la formazione dei posti, costituendo gli stessi con orari superiori a quelli di cattedra.

Sembrerebbe ancora che in alcune province del Lazio , sia dalla parte di alcuni ambiti territoriali sia delle molte Istituzioni Scolastiche di secondo grado, sia venuta meno l'informativa preventiva di cui all'art. 6 del vigente CCNL, così come a tutt'oggi manca quella regionale specifica di settore .

In questo caso , cioè nell'ordine di scuola secondaria , si richiede che siano posti correttivi di ripartizione e che sia predisposto per l'appunto un tavolo di informazione e concertazione di tutte le problematiche fin qui rappresentate, che siano comunicati dati oggettivi di equa ripartizione anche alla luce delle specificità territoriali e del *turn over*

Risulterebbe ,infine, non rispettato il criterio di mantenimento degli organici di fatto della scuola dell'infanzia con l'ulteriore ripartizione in aggiunta dei posti attribuiti a livello regionale come previsto dalle disposizioni ministeriali,

Riguardo agli altri gradi di scuola si richiede uno specifico incontro di definizione delle situazioni effettive di ricaduta negli ambiti territoriali rispetto alla ripartizione dell'organico attribuita (informativa successiva).

Distinti saluti